



INDIANA PRODUCTION COMPANY e RAI CINEMA

presentano

L'ESTATE ADDOSSO

un film di
GABRIELE MUCCINO

Con le musiche originali di
LORENZO JOVANOTTI CHERUBINI

con
**BRANDO PACITTO
MATILDA LUTZ
TAYLOR FREY
JOSEPH HARO**

Distribuzione



USCITA: 15 SETTEMBRE 2016

Ufficio Stampa Film
Désirée Colapietro Petrini & Claudia Ali
Via Tuscolana, 1055
00173 Roma, Cinecittà Studios
Tel. + 39 339 3797191 - 338.1767629
desireecolapietro@gmail.com
claudia.alipress@gmail.com
www.aliecolapietro.com

01 Distribution – Comunicazione
P.za Adriana, 12 – 00193 Roma
Tel. 06/33179601
Annalisa Paolicchi:
annalisa.paolicchi@raicinema.it
Cristiana Trotta:
cristiana.trotta@raicinema.it
Rebecca Roviglioni:
rebecca.roviglionioni@raicinema.it

materiale stampa su: www.01distribution.it
media partner: Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

CAST ARTISTICO

MARCO

BRANDO PACITTO

MARIA

MATILDA LUTZ

MATT

TAYLOR FREY

PAUL

JOSEPH HARO

VULCANO

GUGLIELMO POGGI

JULES

JESSICA ROTHE

PADRE DI PAUL

SCOTT BAKULA

FEDERICO

LUDOVICO TERSIGNI

CAST TECNICO

REGIA	GABRIELE MUCCINO
SOGGETTO	GABRIELE MUCCINO IN COLLABORAZIONE CON DALE NALL
SCENEGGIATURA	GABRIELE MUCCINO IN COLLABORAZIONE CON DALE NALL
AIUTO REGIA	ALESSIA SILVETTI
FOTOGRAFIA	PAOLO CAIMI
MONTAGGIO	ALEXANDRO RODRIGUEZ VALENTINA BRUNETTI
SCENOGRAFIE	TONINO ZERA
COSTUMI	ANGELICA RUSSO
SUONO	MARIO IAQUONE
COLONNA SONORA	LORENZO JOVANOTTI CHERUBINI
PRODOTTO DA	MARCO COHEN BENEDETTO HABIB FABRIZIO DONVITO
UNA PRODUZIONE	INDIANA PRODUCTION COMPANY CON RAI CINEMA
DISTRIBUZIONE ITALIANA	01 DISTRIBUTION
DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE	RAI COM
ANNO	2016
DURATA	103'

In associazione con Ifitalia Gruppo BNP Paribas, ai sensi delle norme sul Tax Credit

In associazione con BANOR, ai sensi delle norme sul Tax Credit

In associazione con VIRIS SPA, ai sensi delle norme sul Tax Credit

Opera realizzata con il sostegno della Regione Lazio Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo

SINOSSI

Marco ha 18 anni, sta per diplomarsi al liceo e non ha idea di cosa fare il prossimo anno, quando a Settembre ognuno dovrà scegliere che strada intraprendere nella vita, se proseguire gli studi o affrontare il mondo del lavoro.

Maria è una ragazza della stessa scuola, anche lei appena diplomata, che Marco detesta e considera pedante e conservatrice.

Un amico comune ed un imprevisto li porteranno a partire insieme per San Francisco, dove ad attenderli ci sono Matt e Paul. I due ragazzi americani sono una coppia e si portano dietro le difficoltà di essere cresciuti a New Orleans, nella Louisiana profonda e omofobica.

Nonostante le premesse della partenza e la diffidenza iniziale, i quattro diventeranno amici e intraprenderanno un viaggio on the road, che li porterà a fare i conti con loro stessi e a definire chi sono e vorranno essere.

Ci sono estati che si portano addosso per sempre.
Questa è la storia di una di quelle.

NOTE DI REGIA

Avevo da tempo desiderio di realizzare un film “piccolo”, senza le responsabilità dei grandi budget, su un momento di importanti scelte esistenziali, come quello che segue l’esame della maturità.

L’estate è la stagione dei mutamenti veloci e degli addii prima che Settembre si riporti via tutto; è la stagione dei nuovi incontri, delle scoperte inattese e di nuovi amori, infatuazioni, incomprensioni. E’ la stagione delle lacrime e delle carezze di cui abbiamo bisogno e che aspetteremo per sempre.

Si fanno scoperte che ci spingono a capire chi siamo e saremo nella vita

L’*estate addosso* è quella che ti porti dentro e che un po’ rimpiangerai per sempre, quella che continui a sognare di rivivere, quella che ti ha segnato, quella che ti ha definito e quella che deve ancora venire.

L’estate che ho voluto raccontare corrisponde a uno stato dell’anima, in cui qualcosa in noi cambia e non tornerà più come prima. Non importa a che età questo accada. D’altronde, spesso, l’età che sentiamo nel cuore è diversa da quella anagrafica, ed è quella che in fondo ci spinge davvero alla continua ricerca di una nuova “estate” da portarsi addosso, ancora una volta.

GABRIELE MUCCINO

FILMOGRAFIA

- 1998 - Ecco fatto
- 1999 - Come te nessuno mai
- 2001 - L'ultimo bacio
- 2003 - Ricordati di me
- 2006 - La Ricerca della Felicità (The Pursuit of Happiness)
- 2008 - Sette Anime (Seven Pounds)
- 2010 - Baciami ancora
- 2012 - Quello che so sull'amore (Playing for Keeps)
- 2015 - Padri e figlie (Fathers and Daughters)
- 2016 - L'estate addosso

PREMI

- 2001 - L'ultimo bacio - David Miglior Regista
- 2002 - L'ultimo bacio - Miglior film (audience award) - Sundance Film Festival
- 2003 - Ricordati di me - Nastro d'Argento come migliore sceneggiatura
- 2007 - Nastro d'Argento speciale - Personaggio dell'anno
- 2008 - David Speciale per i successi conseguiti negli Stati Uniti
- 2010 - Baciami ancora - Miglior film e miglior attrice protagonista al Shanghai Film Festival

BRANDO PACITTO

Brando Pacitto esordisce sul piccolo schermo nel 2006 accanto ad Alessandro Gassman e Ana Caterina Morariu nella fiction tv *La Sacra Famiglia*.

L'anno successivo recita accanto a Pierfrancesco Favino e a Isabella Ferrari in *Liberi di giocare* di Francesco Miccichè. Segue, nel 2012, la serie di due puntate *Walter Chiari - Fino all'ultima risata*, in cui interpreta il ruolo dell'adolescente Simone Annicchiarico, per la regia di Enzo Monteleone. Nel 2013 entra a far parte del cast principale di *Braccialetti rossi*, serie campione d'ascolti e rimane nel cast anche nelle successive edizioni. La nuova stagione tornerà sul piccolo schermo il 16 settembre. E' il protagonista del videoclip della canzone *L'Estate Addosso* di Lorenzo Jovanotti Cherubini e dell'omonimo film diretto da Gabriele Muccino.

MATILDA LUTZ

Matilda ha sempre avuto una passione per le arti e in particolare per il cinema e, dopo aver inizialmente lavorato nel settore della moda, si trasferisce a New York, dove frequenta il suo primo corso di recitazione. In seguito si trasferisce di nuovo a Milano per studiare psicologia e lavora nella serie italiana *Fuoriclasse*. Successivamente, è la protagonista femminile de *L'Universale*, storia vera sulla chiusura della storica sala fiorentina per la regia di Federico Micali. Poco dopo si trasferisce a Los Angeles, dove lavora come protagonista nel film *Rings* della Paramount, un remake del film *The Ring* interpretato da Naomi Watts e diretto dal regista spagnolo pluripremiato Javier Gutierrez. Nel 2015 gira *L'Estate Addosso* di Gabriele Muccino. Nel 2016 è uno dei volti della campagna di Miu Miu.

TAYLOR FREY

Taylor Frey è un attore americano meglio conosciuto per il suo ruolo nei panni di Topher nella commedia per ragazzi *G.B.F.*, e per il pubblico di Broadway per aver interpretato *Hairspray*, *How To Succeed In Business Without Really Trying*, e *Radio City's Spring Spectacular* nel ruolo di Jack. Nel 2015 recita nel film di Gabriele Muccino, *L'Estate Addosso*, che gira tra l'Italia, Cuba, New Orleans e San Francisco.

Taylor nasce a Las Vegas e studia teatro alla Brigham Young University, cui segue la collaborazione nello spettacolo *Hairspray*.

Taylor lavora per la televisione nel ruolo di Dustin in *Days of Our Lives* (NBC), Paul Cunningham in *The Carrie Diaries* (CW), *Gossip Girl* (CW), *The Betty White Special* (ABC) e *Live from Lincoln Center* (PBS).

JOSEPH HARO

Joseph Haro è meglio conosciuto per il suo ruolo nella serie comedy *Awkward*. I suoi altri crediti televisivi includono *Glee*, *Welcome to the Family* e *Still the King*.

Nel 2009, a Broadway, Haro recita nel ruolo di Chino in *West Side Story* e fa parte dei cast corale di *Hairspray* e *Altar Boyz*. Inoltre, nel 2014, ha interpretato Hanschen in *Spring Awakening* al Deaf West Theatre.

Nato a Miami, risiede attualmente a Los Angeles. Nel 2015 è impegnato sul set de *L'Estate Addosso*, diretto da Gabriele Muccino.

INDIANA PRODUCTION COMPANY

Indiana Production è stata fondata nel 2005 da Marco Cohen e Fabrizio Donvito. Nel 2008 si è unito Benedetto Habib in qualità di partner e direttore finanziario, seguito, nel 2015, da Karim Bartoletti, attualmente partner e Executive Producer. Indiana Production ha al suo attivo 12 film cinema, 2 film TV e centinaia di spot pubblicitari. La società annovera tra i propri successi due tra le più belle pellicole di Paolo Virzì: *La Prima Cosa Bella*, candidato italiano agli Oscar 2011 come miglior film straniero e *Il Capitale Umano*, coproduzione italo-francese del 2014, scelto da Anica come candidato italiano alle selezioni per il miglior film straniero agli Academy Awards 2015. Nel 2015, Indiana Production ha presentato *Il Nome del Figlio*, diretto da Francesca Archibugi e *Nessuno si salva da solo*, *Game Therapy* un'action comedy diretta da Ryan Travis, *Alaska* di Claudio Cupellini (entrambi presentati alla Festa di Roma) e *Un Posto Sicuro* debutto cinematografico di Francesco Ghiaccio. Mentre nel Febbraio 2016 ha presentato la commedia *Onda su Onda* di Rocco Papaleo con Alessandro Gassmann. Nel settembre 2014, Indiana Production ha lanciato *Italy in a Day*, documentario diretto dal premio Oscar Gabriele Salvatores, in associazione con Scott Free e Rai Cinema, presentato alla Biennale di Venezia.

INTERVISTA A GABRIELE MUCCINO

Come nasce l'idea di questo suo nuovo film?

Tutto è nato dalla voglia di fare un film "leggero", con la struttura di un romanzo di formazione. Leggero anche in termini di budget, per essere più libero e godermi la piena agilità creativa che mi stava a cuore per descrivere una stagione della vita che, per consuetudine, si colloca in quella transizione tra adolescenza ed età adulta e che siamo soliti immaginare tra i 18 e i 20 anni, sebbene, tutto sommato, quella stagione non abbia davvero età. Ho voluto concentrare la mia attenzione sui grandi interrogativi cui bisogna rispondere quando si inizia ad affacciarsi alla società degli adulti e fare i conti con chi siamo, con chi vorremmo diventare, con le nostre paure e le nostre ambizioni. Alcune estati si trasformano in esperienze catartiche, complete, uniche, a volte irreversibili e irrimediabili che ci cambiano per sempre. L'estate addosso per me è uno stato d'animo, un modo di vivere portandosi dentro ciò che è stato e ciò che poteva essere, passioni e rimpianti.

Quanto è autobiografica la storia che racconta?

Non più di quanto lo siano stati gli altri miei. I tormenti di tutti i giovani Werther sono gli stessi. Si tratta di qualcosa che conosco bene ma poi, anche se l'ispirazione nasce da avvenimenti veri, al di là delle confessioni personali di un autore c'è sempre bisogno di una costruzione drammaturgica che possa intercettare le vite degli spettatori.

Si tratta secondo lei di temi eterni che possono interessare sia i giovani di oggi che quelli di ieri?

Nella mia carriera ho imparato sulla mia pelle che nel cinema non esistono formule sicure, il nostro mondo è fatto di momenti e di combinazioni che a volte si allineano e altre no, la cosa importante è fare i film che sentiamo necessari. Chi conosce i miei film sa che cosa aspettarsi, chi ha amato il mio lavoro precedente, credo si ritroverà anche in questo. Tutti abbiamo avuto un'estate che ci è rimasta addosso, che ci è cresciuta dentro e alla quale pensiamo o con nostalgia o con aspirazione, ci sono momenti in cui si cambia e nulla sarà più come prima. L'estate è una stagione di transizione in cui si ha un orizzonte ben definito, a Settembre si tornerà al lavoro, alla routine, alla propria vita, a ciò che gli altri, a casa, credono di conoscere di noi. Marco e Maria, nel corso del loro viaggio, scoprono una parte di loro stessi che non pensavano di avere, diventano testimoni uno dell'altro. *L'estate addosso* racconta soprattutto la possibilità di rinnovarsi quando veniamo spogliati dalla proiezione e dal giudizio degli altri, una condizione che ci imprigiona.

Come ha scelto i suoi attori?

Li ho selezionati come sempre attraverso dei provini in cui cerco di trovare talento, alchimia, verità, autenticità e corrispondenza con alcuni tratti di fragilità o emotività o introversione, chiunque siano poi i personaggi che poi io debba raccontare. Non sapevo che Brando Pacitto fosse già molto popolare grazie alla serie tv *Braccialetti rossi*, quando l'ho visto nel provino che aveva sostenuto mi ha colpito particolarmente e ho pensato subito che fosse il candidato più giusto e pertinente. Avevo conosciuto Matilda Lutz per caso a Los Angeles tempo fa e mi aveva colpito molto, le ho chiesto di fare un provino con la mia casting director americana e l'ho scritturato subito. Per quanto riguarda i due giovani attori americani, Joseph Haro e Taylor Frey, anche loro li ho scoperti attraverso provini.

Che tipo di collaborazione si è creata questa volta con Jovanotti che ha scritto la colonna sonora del film?

Lorenzo ed io siamo amici, condividiamo l'idea che la vita sia fatta di palpiti e

accelerazioni, ci piacciono tante cose diverse e non ci spaventa il popolare. Lui ha letto il copione, ne è stato ispirato e si è messo al servizio del film come musicista creando l'intera score. Un conto è scrivere una canzone, un altro accompagnarlo con il commento sonoro lungo il suo intero cammino. Ha scritto con passione e impeto diversi brani originali che fanno parte della colonna sonora nonché il tema e le parti meramente strumentali che accompagnano il viaggio che questo film racconta.

Questo film è un progetto a basso budget nonostante appaia visivamente molto ricco grazie a location importanti.

Ho voluto realizzarlo con uno spirito veramente indipendente, è stato girato con un approccio molto leggero e libero, quasi "garibaldino". Abbiamo lavorato sul set per due mesi, con molta agilità e tanta generosa collaborazione da parte di tutti. Volevo girare questa storia in questo modo e per fortuna ho convinto a seguirmi su questa linea tutta la troupe, a partire dagli amici della Indiana Production. Occorre grande fiducia da parte di chi produce i tuoi film e anche coraggio per non perdere mai la rotta della narrazione che si intende condurre.

Cosa le piacerebbe raccontare dell'Italia di oggi?

Quello che si avverte nell'attuale momento storico è che viviamo momenti di paura nel mondo intero, siamo controllati, dominati e bloccati dal senso dell'incertezza che è sovrastante. Mi piacerebbe raccontare questo senso di paura e volatilità delle nostre esistenze che si riversa inevitabilmente nelle relazioni, nei progetti e nei punti di vista da cui si osserva la vita.

IL CAST E I LORO PERSONAGGI

BRANDO PACITTO

Il personaggio che interpreto, Marco, è un ragazzo romano di diciotto anni che, subito dopo gli esami di maturità, parte per una meta poco convenzionale rispetto alle solite Mykonos o Ibiza: va a San Francisco. Durante la prima parte delle riprese, anch'io ero alle prese con gli esami di maturità. In più, nel corso della lavorazione, si è creato tra noi quattro attori un rapporto bellissimo che ci ha portati a vivere con maggiore autenticità quello che i nostri personaggi vivevano nella finzione. Abbiamo vissuto un'esperienza magica e probabilmente irripetibile. Ricordo un giorno in particolare: eravamo a Cuba, in bar dell'Havana, uno di quei classici bar "sgarrupati" tipicamente locali. Gabriele Muccino si è rivolto a noi quattro, ci ha fatto entrare e sedere al bancone, si è piazzato in un angolo e ci ha detto: "Ora divertitevi". Abbiamo girato per una buona mezz'ora completamente in libera improvvisazione, senza pensare a nulla: è stata una delle esperienze più divertenti che abbia mai avuto. Lavorare con Gabriele è stata un'esperienza straordinaria. Fin dall'inizio, capendo che reprimevo molto quello che avevo dentro di me, ha iniziato a spronarmi a buttare fuori tutto quanto. Credo che questo abbia fatto sì che si creasse presto un rapporto di profonda conoscenza, prima con lui poi con il resto del cast, sul set come fuori. Con i miei colleghi siamo diventati amici, abbiamo girato il mondo insieme e condiviso tanto, sul set e soprattutto fuori. Penso di poter dire di avere una famiglia anche in America. A mio parere, *L'estate addosso* è un film che racconta molto bene non solo quello speciale passaggio tra adolescenza ad età adulta, ma anche quelle fasi di transizioni importanti che solitamente si attraversano più di una volta nella vita; per questo credo sia un film adatto a qualsiasi fascia d'età. In fondo, le rappresenta un po' tutte.

MATILDA LUTZ

Avevo conosciuto Gabriele Muccino tre anni fa, quando mi ero appena trasferita a Los Angeles. Lavoravo in un ristorante italiano a West Hollywood, dove lui entrò con sua moglie Angelica. Non credo che Gabriele lo ricordi, non ho mai menzionato questa circostanza, forse lo leggerà qui e saprà anche lui di questa strana coincidenza. Un anno dopo, mentre stava preparando *L'estate addosso*, ho fatto il primo self-tape (di questi tempi molto comune), ho mandato la registrazione del video e il primo feedback è stato positivo. Poi ci siamo rincontrati ufficialmente. Diversi mesi dopo, mentre ero sul set di *Rings*, mi è stato chiesto di volare a New York per andare a fare i provini con i vari candidati che lui aveva selezionato per il ruolo di Marco e in quella occasione ho conosciuto per la prima volta anche Brando Pacitto. Ero così contenta, non mi sembrava vero! È sicuramente stato fondamentale che io parlassi inglese, anche se per interpretare adeguatamente il personaggio di Maria che è italiana mi è stato chiesto di diminuire l'accento americano.

Maria è una ragazza in cerca di se stessa. Si trova in un momento della sua vita in cui si sente vulnerabile e prova a capire chi è e se quello che sta facendo è giusto. Il vero problema è che non ha ancora capito che nella vita non è tutto o bianco o nero. Ha paura delle cose che non conosce e durante il suo viaggio imparerà semplicemente ad accettare cose a lei sconosciute. In ogni personaggio che interpreto porto sempre qualcosa di mio. Maria, nel suo modo di vestire, parlare, e comportarsi è molto diversa da me. Ho lavorato molto sulle sue paure e i suoi pregiudizi. Maria ed io abbiamo paure diverse ed è stato bello immedesimarsi e capire da dove arrivavano le sue e che, in generale, ogni persona diversa ne ha e che questa non è una cosa giudicabile. Ognuno ha la sua storia, la sua infanzia, i propri affetti e siamo un mix di tutte le esperienze e persone che abbiamo incontrato durante il corso della vita. Posso solo dire di essere orgogliosa sia di Maria che di Matilda per aver intrapreso questo viaggio. Il soggiorno a Cuba, in particolare, ha rappresentato per me un'esperienza unica. Non ero mai stata sull'isola e mi sono

innamorata di Havana e Baracoa. Chi vendeva le mandorle fresche nei coni di carta, chi si arrampicava sulle palme per prendere le noci di cocco. Le macchine anni '50 di Cuba, poi, amore a prima vista! È un Paese con una cultura incredibile. Una delle scene più divertenti è stata quella che abbiamo girato in spiaggia a San Francisco, dovevo buttarmi in acqua verso le sette di sera e faceva un freddo polare. Sicuramente un momento indimenticabile. Tra Cuba, Roma e San Francisco, Brando ed io abbiamo passato due mesi insieme e credo che il viaggio in sé, come accadeva per i nostri personaggi, ci abbia uniti. Brando è Brando. Una persona speciale con un grande cuore. Sono tanto felice di poter dire di aver trovato un amico, ci vediamo a Roma ogni volta che vado e ci sentiamo spesso. Mi ricordo una sera quando io, lui, Joseph e Taylor siamo andati al concerto degli Alt-J. Avevamo appena iniziato a girare ma era come se ci conoscessimo da sempre. Sul set eravamo un team ma abbiamo cercato di creare la chimica e le dinamiche dei nostri personaggi anche al di fuori, così che fosse più facile ricreare quell'atmosfera in scena. Joseph e Taylor vivono a New York. Li sento ogni tanto ma da quando abbiamo finito le riprese non ci siamo più rivisti. È il bello e il brutto del set, si crea una famiglia, e quando tutti devono tornare a casa finisce quella magia che si era creata. Un po' come alla fine delle medie o del liceo, quando si fa la foto di classe e tutti sono tristi: chi piange, chi scrive una dedica dietro le foto... Ci si promette che ci si rivedrà e che non ci si perderà di vista, ma inevitabilmente ognuno prenderà la sua strada: qualcuno rimarrà, altri partiranno. È la vita ed è bello così, proprio perché imprevedibile. Penso che le dinamiche che Muccino ha portato in scena si presentino anche in età adulta, si ha paura ogni volta che si incontra qualcosa di sconosciuto. Ogni volta che ci si sente persi - e ci si chiede "chi sono?", "dove sto andando?", "sono felice?" - è un momento in cui è necessario un cambiamento, piccolo o grande che sia (rappresentato magari proprio da un viaggio, sono sicura sia la decisione migliore). Si è soliti pensare che i genitori siano gli insegnanti. Credo fortemente nell'insegnamento reciproco di adulti e bambini e spero perciò che questa storia possa toccare anche gli adulti.

Lavorare con Gabriele è stato come frequentare una scuola. E' un regista che ha lavorato e continua a lavorare sia in Italia che negli Stati Uniti con grandi attori e grandi troupe e sa come muoversi sul set e come parlare con i suoi interpreti. Il set è fatto di persone che vivono insieme ogni ora di tutti i giorni: a volte ci si vuole bene, a volte ci si odia, a volte si vuole star soli, altre si cercano le facce amiche. Il set diventa la tua famiglia. Fin dall'inizio delle riprese abbiamo imparato a conoscerci ed è stato facile capire cosa lui richiedeva da me e cosa io avessi bisogno da lui. La più grande qualità di Gabriele credo sia l'empatia. Per spiegarti le emozioni, le sente lui in prima persona. E' generoso, non ha paura di sentire. "We good? We shoot!": era la frase più ricorrente del set.

TAYLOR FREY

Il mio personaggio, Matt, è un ragazzo sicuro di sé, sa quello che in definitiva vuole, ma non ha paura di provare una cosa o due per essere sicuro di trovarsi sul suo cammino verso la felicità. Il suo passato è stato risolto. Era attratto dalle donne ma anche dagli uomini e per troppo tempo gli è stato detto quanto fosse sbagliato, dalla Chiesa, dalla famiglia, dalla mentalità dominante... Matt ha paura di essere se stesso e questa condizione richiede molti anni per liberarsene. Mi piace pensare che il Matt pensato in sceneggiatura sia cambiato in scena. In origine era un personaggio molto costruito, razionale e piuttosto represso. Trovo invece che sia il capobanda di questo gruppo che viaggia. Ha bisogno di staccare un po' e Maria lo aiuta a farlo. Così come il mio personaggio, anch'io ho sicuramente scelto una vita diversa rispetto a quella dei miei fratelli e da quella che i miei genitori avrebbero pensato per me. Ma questo è il bello: la differenza. Essere unico. Ognuno ha il proprio racconto e la sua storia. Matt si adattava bene su di me perché io ho sempre sfidato lo status quo. Sono stato cresciuto in un modo estremamente religioso e col tempo ho dovuto liberarmi di alcuni pericoli che derivavano

da questo tipo di insegnamento. Penso anche di identificarmi con Matt perché lui ama l'arte del flirt e la complessità delle relazioni e del sesso. Matt è un avventuriero e questo di lui mi piace.

Durante il periodo delle riprese eravamo liberi e felici, c'è stata un'ottima collaborazione e ci siamo divertiti molto. Mi sono trovato benissimo con i miei colleghi. Siamo andati a cena insieme un po' in tutto il mondo, da Roma a Cuba, da New Orleans a San Francisco. E' stato tutto emozionante, anche se per me il momento più coinvolgente e divertente è stato lavorare con Gabriele e scavare nell'arte della narrazione. In secondo luogo, esplorare l'Italia nei miei giorni di riposo, mentre Matilde e Brando dovevano girare senza di me. E' stato il più grande dono che abbia ricevuto. Mi sono profondamente innamorato del vostro Paese, del cibo e della Costiera Amalfitana (anche del limoncello...). Cuba, invece, è stata un po' complicata. Conosco da vicino i Paesi del terzo mondo ma Cuba mi è sembrata il più oppresso. Le persone hanno bisogno di molto aiuto e questo durante il periodo trascorso lì mi ha molto rattristato.

Ricordo poi un giorno particolarmente impegnativo, quando giravamo la scena finale dell'addio con Matilda e Brando. Gabriele mi continuava a gridare: "Ho bisogno di più da te, ho bisogno di più da te!" Grazie a lui, ho tirato fuori emozioni che non sapevo e questo mi ha fatto sentire bene. Come attore, questa sensazione vale un milione di dollari. Siamo scritturati e pagati per raccontare una storia e far arrivare delle cose al pubblico. Quel giorno, sento di aver avuto modo di farlo.

Rispettando molto il suo modo di lavorare, ho subito imparato ad adattare alle sue esigenze il mio modo di recitare. Mi piace pensare di aver creato con lui un legame speciale. Strada facendo è diventato anche un amico per me. Ho avuto modo di incontrarlo di nuovo a Los Angeles, mi piace stare con lui, mi fa molto ridere. Muccino è portatore di una buona energia. Il nostro rapporto è cresciuto nel tempo in modo molto naturale. Gabriele spera sempre di trovare in un attore una persona con i piedi per terra e mi piacerebbe pensare di aver incarnato per lui quel tipo di attore. Sa esattamente quello che vuole dai suoi interpreti. Lavora ai suoi film adottando uno stile fotografico, quasi come se avesse bisogno di tirar fuori delle istantanee da ogni singolo momento. Sul set era sempre molto chiaro su quello che voleva. Tuttavia, se non otteneva quello che voleva, lo capivi. Non sono mai rimasto sulle spine a chiedermi se fosse soddisfatto o meno. Ho sempre saputo come lui percepiva quello che facevo. Ci sono stati momenti in cui sentivo un'enorme pressione nel recitare. Se Gabriele non stava ottenendo quello che voleva, non esitava mai a sottolinearlo e ad aumentare di intensità fino a che non otteneva esattamente quello che voleva. E' stato spaventoso per me le prime volte, ma poi ho subito imparato a usare a mio vantaggio l'intensa energia che mette dietro la macchina da presa. In questo modo, mi ha spinto a fare del mio meglio. Credo che *L'estate addosso* possa riflettere situazioni e meccanismi plausibili dell'universo giovanile, ma non solo. Le persone sono sempre in viaggio, in continua evoluzione nella ricerca del meglio di sé. I personaggi del film sono giovani e cominciano appena a conoscere quanto sia grande il mondo, quanto siano belle le differenze e quanto altro vi sia da godere e da sperimentare nelle loro vite. Trovo anche sia un film per un pubblico ampio: la maggior parte delle persone hanno vissuto e sperimentato su se stesse certi momenti epici della loro vita, quelli che ci cambiano per sempre. Quelle estati o inverni o cadute che arrivano in qualche modo magico e stravagante. Questo film sarà per gli adulti una passeggiata a ritroso nella memoria in vari modi e acuirà nel pubblico giovane lo spirito di avventura. Penso anche che le splendide location in cui siamo andati saranno un piacere per gli occhi per qualsiasi amante dei viaggi e della cultura.

JOSEPH HARO

Paul, il mio personaggio, si trova come la maggior parte dei ventenni in quel meraviglioso luogo ideale della conoscenza in cui sta ancora lottando per crederci e vivere. E' una

persona dal cuore gentile, che lavora duramente, una specie di libro aperto, un tipo di ragazzo alla ricerca della sua verità. All'inizio, sembra vivere in armonia con il suo fidanzato Matt. Tuttavia, nel corso della storia, Paul affronta tanta parte del suo passato e finisce con lo sbocciare davvero nell'uomo che è sempre stato.

Per interpretarlo, mi sono preoccupato molto di come la gente mi percepiva, tanto che ho sentito uno scollamento tra come mi vedevo io e come mi vedeva il mondo. Paul, in realtà, parla a una versione più giovane di me. Cerca di trovare la forza e il coraggio per far luce sui suoi segreti, senza permettere loro di delimitarlo. Sento di essere entrato completamente in relazione con lui. La sintonia con Gabriele Muccino, poi, è stata immediata. Da subito ci siamo entrambi aperti alle reciproche idee. Interagire con lui è stato facile, libero e divertente perché sa sempre esattamente quello che desidera dai suoi attori e dalla scena. Vede ogni ripresa, ogni istante, in un modo così chiaro nella sua testa che tutto quello che dovevo fare era infondere vita al mio personaggio. Anche l'esperienza con i miei colleghi è stata molto positiva, mi sono innamorato di questo cast di attori. In parte credo perché le circostanze del film ce lo richiedevano ma anche perché erano tutti gentili, divertenti e collaborativi. Ho dedicato a queste nuove amicizie che si sono create molte attenzioni. L'amicizia nata su questo film è stata un dono incredibile e credo che rimarremo per sempre uniti da questa esperienza. Siamo stati in giro per Roma per cinque settimane e sia Brando che Matilda si sono adoperati per mostrarci tutti gli incredibili luoghi della città. Sul set mi sono sempre sentito sostenuto, supportato e ispirato a scavare più a fondo e nello stesso tempo a divertirmi. E' stato davvero un ambiente straordinariamente collaborativo, sia col cast che con la troupe. Ho poi avuto modo di viaggiare, imparare ad andare a cavallo, affrontare situazioni veramente emozionanti che mi hanno messo alla prova e mi hanno aiutato a crescere. E' stata davvero un'esperienza appagante, sia come attore che come persona e credo che la bellezza de *L'estate addosso* sia la sua universalità. Il film coglie quella transizione di passaggio di età attraverso cui tutti noi ci siamo imbattuti. La forza di questa storia è nella diversità dei suoi personaggi: dimostra che non importa dove o come sei cresciuto. Se ti prendi il tempo necessario, puoi stabilire connessioni profonde con chiunque.